

Ma nel capoluogo restano i problemi del «mandato» del commissario

La nuova mappa Pdl

Gli effetti locali del divorzio a livello nazionale

UN po' a cascata e un po' perché anche nel divorzio dentro il centrodestra la provincia di Latina ha fatto da apripista, adesso gli effetti dell'allontanamento di Gianfranco Fini dal partito si fanno sentire pure nella profonda periferia pontina. In concomitanza con la conferenza stampa del Presidente della Camera si è ridisegnata la nuova mappa politica



Gianfranco Conte

locale. La più fedele pedina pontina di Fini si chiama Vincenzo Zaccheo, già «punito» dal gruppo di Forza Italia e del senatore Claudio Fazzone, il quale resta con il Pdl. Anche l'onorevole Gianfranco Conte ieri pomeriggio ha ribadito in una nota che «contrariamente a quanto riportato da alcuni giornali nazionali» la notizia del suo inserimento nell'elenco dei parlamentari «finiani» è «destituita di ogni fondamento... il parlamentare iscritto a Generazione Italia è infatti Giorgio Conte, eletto in Veneto». E anche il senatore Giuseppe Ciarrapico ha ribadito di essere fedele alla linea del presidente del Consiglio e



Gianfranco Fini e Silvio Berlusconi, gli effetti del divorzio in provincia

capo del partito, Silvio Berlusconi e di restare quindi nel Pdl. Con Fini vanno invece Silvano Moffa, intervenuto a Latina per il caso del video contro Zaccheo e Luca Barbareschi, ex direttore artistico della Fondazione Teatro. In questo contesto complesso che riguarda

la politica nazionale va comunque avanti e non senza problemi il ciclo di «audizioni» del commissario del Pdl, Francesco Aracri, nel tentativo di una ricomposizione delle due anime (ex Fi ed ex An) e con l'obiettivo di creare un comitato cittadino per la for-

mazione della futura lista unita per le elezioni amministrative. Le condizioni per un'impresa del genere in questo momento, per la verità, non ci sono e la frattura nazionale non può che complicare ulteriormente le cose. Ieri Aracri ha ricevuto l'ex presidente della com-

missione urbanistica Ivano Di Matteo (contestato da Forza Italia e spesso in lite anche con l'ex sindaco Zaccheo) e il fratello, Claudio, attuale consigliere provinciale. «E' stato un incontro proficuo - ha detto Ivano Di Matteo - e spero davvero che si possa arrivare ad un Pdl unito. Io ho chiarito al commissario che sono pronto a lavorare in tal senso e da subito, ciò anche per smentire voci di mie esclusioni dagli incontri di queste settimane. Credo che Aracri stia facendo bene e stia sentendo tutti i protagonisti della politica di Latina. Per quanto mi riguarda confido molto nel comitato che verrà formato dopo le ferie estive». Nel pomeriggio di ieri il commissario Pdl ha incontrato anche alcuni consiglieri di circoscrizione.



«Questo partito irricognoscibile»

«COME tanti ho sentito il dovere di scrivere queste poche righe per rappresentare il disagio della cittadinanza di Latina in rapporto alla politica locale, fonte di completo fermo di ogni iniziativa anche economica. Sono stato spinto dalla stessa molla che nel 1994 mi portò ad essere uno dei tre fondatori della nascita di Forza Italia a Latina. Oggi, come allora non si sa cosa fare ed occorre agire. Ho assistito personalmente alla riunione dibattito tenutasi presso il Palazzo della Cultura alla presenza del Ministro Matteoli. Dalle persone politiche che hanno preso la parola ho sentito le stesse cose che sento sempre, oramai da molti anni, parole senza nessun nesso logico che possa far intravedere una ripresa delle attività della politica, vero preludio alle iniziative economiche. Ognuno dei partecipanti che occupavano il tavolo d'onore ha dato versione senza pensare, parole che riempiono la bocca ed il calore e la

La burrasca e le scuse «fasulle» viste da un fondatore

verve usate nell'esprimere concetti triti e ritriti, hanno perfino strappato gli applausi alla platea. Il segretario Provinciale del Pdl ha in qualche modo messo in evidenza la propria importanza e smentendo se stesso ha ammesso implicitamente di essere il fautore della caduta di Zaccheo. Dopo qualche giorno c'è stata la presentazione di Aracri e come preannunciato sono state aggiunte 2 sedie al tavolo d'onore, una per Fazzone e una per Bianchi; anche in questa occasione ai cittadini non sono piaciute le prese di posizione di Aracri e Piso in quanto non sembra che vengano presi provvedimenti verso chi ha sbagliato. Si dice che d'ora in avanti chi sbaglia pagherà; perché detta regola non viene applicata anche per quello che è successo? Il mondo civile è stanco di essere turlupinato e vuole porre fine a questo stato di cose, far emergere elementi giovani che possano imparare l'uso del buon governo e con l'inizio dell'autunno verranno presi quei necessari provvedimenti intesi alla mobilitazione generale per far tornare l'ordine politico in questa Provincia». (Gervasio Marini)

il caso

Critiche per i lavori in corso
«La pontina ko»
Adesso litigano
Botta e risposta sull'Astral tra l'assessore e il presidente



IN PRINCIPIO fu un ingorgo. D'estate. Sulla Pontina. Macchine ferme per ore. Tra queste, con ogni probabilità, anche quella dell'assessore regionale Aldo Forte. Un ritardo normale che, mezz'ora dopo mezz'ora, si trasforma in un incubo. Di quelli che conoscono bene i tanti, tantissimi pendolari della Pontina. Solo che non tutti hanno la possibilità di alzare il telefono e dettare alle agenzie una nota di protesta. L'assessore Forte, sì. E giù il veleno. «Il grande impegno che stanno portando avanti l'assessore alle Infrastrutture e Lavori



Aldo Forte

pubblici della Regione Lazio, Luca Malcotti, e la stessa presidente Renata Polverini per trovare i fondi necessari per la realizzazione della Roma-Latina e assicurare una viabilità più veloce e sicura ai cittadini, ai pendolari e ai turisti, è inconcepibile che vengano vanificati per colpa della completa assenza di organizzazione dell'Astral». Di più. «Disorganizzazione e assenza di buon senso da parte dell'Astral che proprio oggi, venerdì 30 luglio, ovvero un giorno indicato da bollino nero per il grande esodo estivo verso i luoghi di villeggiatura, ha deciso

di rifare la segnaletica orizzontale della Pontina». Aperti cielo. Neanche un'ora e in rete c'è già la replica del presidente dell'Astral - un'altro che, evidentemente, conosce bene la comodità dei moderni canali di comunicazione. In più, Titta Giorgi ha il vantaggio di conoscere bene la storia politica della provincia di Latina. E della famiglia Forte, in particolare. «È sconcertante il pressapochismo dell'assessore regionale Aldo Forte, che, prima di parlare, farebbe bene a informarsi, magari dal padre, che ben conosce l'efficienza di



Titta Giorgi

Astral spa - ha risposto piccato. Poi l'affondo - Tutti si riempiono la bocca della parola sicurezza, ma poi, in concreto, quando si realizzano interventi per la messa in sicurezza delle strade, tutti si lamentano. Tra questi c'è anche l'assessore Forte, che, evidentemente, con la sua auto blu, ha dovuto tardare qualche minuto, causa lavori. Ripeto - ha chiuso Giorgi - prima di gettare fango, l'assessore Forte s'informi. Poi, per favore, taccia». Come dire: magari non un grazie, ma un bel silenzio....
Valerio Sordilli